



## Solare termico: 3 milioni di impianti

### Le proposte di Assolterm

E' assolutamente prioritario che il Governo si faccia promotore di iniziative a sostegno del solare termico: una tecnologia matura, economica e di facile applicazione che ha grandi potenzialità, ma che sembra costantemente trascurata e sottovalutata dai decisori pubblici. Questo è il messaggio lanciato da Sergio D'Alessandris, presidente di Assolterm, in occasione dell'assemblea dei soci tenutasi stamane a Roma (QE 10/4).

“L'obiettivo che si pone Assolterm - ha detto D'Alessandris - che dovrà diventare anche quello degli amministratori pubblici nazionali e locali, è di rendere la tecnologia del solare termico uno standard nelle nostre case e in tutte quelle utenze collettive dove c'è un significativo fabbisogno termico”. Tradotto in numeri, quello che l'associazione propone è un target di 3 milioni di impianti al 2020, circa 300.000 impianti nuovi ogni anno per i prossimi 10 anni.

Uno strumento valido a tal fine è il cosiddetto “obbligo solare” (una percentuale minima di fabbisogno termico negli edifici deve essere coperto con l'energia solare) nei regolamenti edilizi; insieme a questo sarà necessario, però, promuovere campagne informative per gli utenti, attività di formazione per gli addetti ai lavori, semplificazione a livello amministrativo degli iter burocratici. Nel corso della sua presentazione (slide e testi sono disponibili sul sito di QE) il presidente ha sottolineato i vantaggi economici, energetici e ambientali del solare termico: l'installazione di un impianto consente di ridurre dell'80% la quantità di metano impiegato per il riscaldamento dell'acqua (considerato il fabbisogno domestico di un nucleo di 4 persone) pari a una spesa di 480 euro e a una riduzione di 1,4 ton/anno di CO2. Non solo, questa tecnologia può rappresentare uno strumento significativo per il raggiungimento degli obiettivi Ue 2020, nonché un contributo significativo per l'economia nazionale con un aumento dell'occupazione (nel 2008 gli addetti nel settore erano circa 10.000).

Informazione e incentivazione sono le due colonne portanti della “strategia” finalizzata alla diffusione del solare termico in Italia illustrata da Valeria Verga, segretario generale di Assolterm. Tra le ipotesi operative per il raggiungimento dell'obiettivo, torna quella di una campagna informativa nazionale, destinata ai cittadini residenti in centri urbani sotto le 10.000 abitazioni, con la distribuzione di opuscoli o guide e con il passaggio di spot in tv e in radio. Accanto a



questa iniziativa, l'associazione suggerisce anche l'erogazione di un contributo di circa 200 euro/mq per i privati che intendano installare nuovi impianti.

## E in Francia una gara da 300 MW

### Domande entro fine anno

Il regolatore energetico francese Cre ha pubblicato oggi il bando di gara europeo del ministero dell'Ecologia e dell'Energia per la realizzazione di 300 MW fotovoltaici entro il 2011. Il bando (disponibile sul sito di QE) si inquadra nel piano per le fonti rinnovabili scaturito dalla “Grenelle de l'Environnement” del 2007 (QE 26/10/07) e prevede la costruzione di almeno una centrale in ciascuna regione francese.

I 300 MW sono ripartiti in 27 tranches, suddivise in 4 zone geografiche: 2 progetti da 10 MW in ciascuna delle regioni Aquitania, Alvergnia, Linguadoca-Rossiglione, Limousin, Medi Pirenei, Poitou-Charentes, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Rodano-Alpi; un progetto da 10 MW in ciascuna delle regioni Alsazia, Bassa Normandia, Borgogna, Bretagna, Centro, Franca-Contea, Loira; un progetto da 5 MW in ciascuna delle regioni Champagne-Ardenne, Alta Normandia, Ile-de-France, Lorena, Nord-Passo di Calais, Piccardia; 2 progetti da 5 MW con sistemi di stoccaggio dell'energia in ciascuno dei dipartimenti Corsica del Sud, Alta Corsica e Riunione; un progetto da 5 MW con stoccaggio in ciascuno dei dipartimenti Guyana, Guadalupe, Martinica e Mayotte. Gli impianti con sistema di stoccaggio potranno essere anche termodinamici.

I soggetti interessati dovranno presentare entro il 21 dicembre 2009 le domande di partecipazione alla gara, che si baserà su 4 parametri per un totale di 30 punti: prezzo della tariffa incentivante (15 punti), studio preliminare Via (5 punti), fattibilità e tempistica del progetto (5 punti), contributo alla ricerca e sviluppo (5 punti).

## Post-Kyoto, lettera a Berlusconi

### Ambientalisti e associazioni delle rinnovabili scrivono al premier e chiedono più impegno

Il Governo ha dato un “caloroso assenso” alla proposta presentata dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama per un Forum sul cambiamento climatico, da tenere in concomitanza col G8 di luglio alla Maddalena (QE 17/4), contestualmente però il Senato ha approvato lo scorso 2 aprile una mozione che, “sulla base di affermazioni scientifiche non condivise dalla grande maggioranza dei climatologi, solleva dubbi sull'esistenza dei rischi non solo ambientali, ma anche economici del riscaldamento del pianeta”.

Una concomitanza che suscita preoccupazione in alcune associazioni ambientaliste e attive nello sviluppo delle fonti rinnovabili che hanno quindi inviato una lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per chiedergli maggior impegno sul post-Kyoto.

Firmata da Aiel, Anev, Assolterm, Federper, Fiper, Gifi, Greenpeace Italia, Gses, I-ses Italia, Itabia, Kyoto Club, Legambiente, Wwf Italia, la lettera (disponibile sul sito di QE) sottolinea come con il via libera alla mozione “il Governo italiano dovrebbe impegnarsi in una serie di atti in netto contrasto con gli obiettivi della nuova politica energetica ambientale, proposta dal presidente degli Stati Uniti, e da tempo adottata dalla Ue”.

L'Italia, scrivono invece le associazioni, “da anni vanta una grandiosa esperienza nelle fonti rinnovabili e oggi, grazie alle nuove riforme adottate, non solo è tra i leader mondiali impegnati in tale settore, ma ha anche la capacità di generare e stimolare un vincente sviluppo economico sostenibile che, in questo periodo di acuta crisi, richiede la necessità di perseguire coerentemente il percorso avviato, in particolar modo, attraverso la convinta adesione dell'Italia all'incontro preliminare di Washington del 27-28 aprile”.

Le associazioni “si augurano pertanto che il presidente Berlusconi voglia far sentire la sua autorevole voce per confermare la piena e convinta adesione dell'Italia all'iniziativa” di Obama “al fine di definire una serie di obiettivi e di strumenti per il post-Kyoto, che facilitino il raggiungimento di un accordo alla Maddalena, da presentare alla successiva Conferenza Onu sul clima, che avrà luogo a Copenhagen il prossimo dicembre”.